



**ASSOCIAZIONE SINDACALE AVVOCATI
DI BOLOGNA E DELL'EMILIA ROMAGNA**
ADERENTE ALLA A.N.F. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE

L'Associazione Sindacale degli Avvocati di Bologna ed Emilia Romagna, aderente all'ANF, in previsione dell'imminente Congresso Straordinario dell'Associazione, convocato per la discussione e l'approvazione di modifiche allo Statuto vigente, intende rimettere all'attenzione dei delegati e congressisti, e prima ancora alla riflessione da parte delle ATA e dei dirigenti e Consiglieri Nazionali delle stesse, alcune brevi considerazioni.

Gli scopi dell'Associazione, quali individuati nello Statuto vigente, si rivelano ancora oggi attuali, anche se appare certamente opportuna una riflessione su quale debba essere la collocazione e l'ambizione di ANF nel panorama futuro dell'avvocatura.

Certamente sono da condividere ipotesi di modifica che tendano a valorizzare ancor più di quanto già espresso la funzione di tutela sindacale degli interessi, anche economici, e della figura professionale dell'avvocato. Per quanto emerge dall'esperienza bolognese i Colleghi sono attenti alle attività di servizio e di promozione dell'Avvocatura ed è sulla base dei risultati ottenuti in questi ambiti che si riesce a raccogliere consenso. La creazione di una rete effettiva tra le sedi locali e di un coordinamento che assicurino scambio di idee, esperienze e materiali, nonché lo sviluppo di proposte di intervento concrete emanate dal Nazionale sono ritenuti dall'Associazione fra gli aspetti fondamentali da affrontare e risolvere anche nell'ambito dello Statuto così valorizzando la componente locale che costituisce l'anima e la forza dell'Associazione.

La rideterminazione del rapporto tra ATA locali e Associazione Nazionale deve salvaguardare in ogni caso l'autonomia delle singole ATA e la loro soggettività, ed altresì la possibilità concreta ed effettiva per ciascuna sede territoriale di esprimere con la massima libertà le proprie opinioni e convinzioni nell'ambito delle sedi interne a ciò deputate, così concorrendo alla formazione della linea politica dell'associazione. Nel contempo si dovranno individuare mezzi idonei per garantire, quantomeno sui temi rilevanti di politica forense e della giustizia affrontati particolarmente a livello nazionale, una coerente uniformità di condotte.

In considerazione della partecipazione di ANF a realtà nazionali, quale ad esempio Consilp, Confprofessioni, appare opportuno che si provveda a regolamentare le modalità per la costituzione delle sedi regionali – o locali - di tali organismi e le responsabilità, ove del caso anche economiche, che debbono venire assunte a livello locale, con riferimento alla designazione dei soggetti che ne dovranno far parte, alla adozione degli Statuti e a quant'altro del caso.



**ASSOCIAZIONE SINDACALE AVVOCATI
DI BOLOGNA E DELL'EMILIA ROMAGNA**
ADERENTE ALLA A.N.F. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE

La consulta delle ATA, pure attualmente prevista dallo Statuto, è apparsa sino ad oggi largamente sottoutilizzata e non adeguatamente valorizzata nell'agire dell'Associazione, mentre dovrebbe costituire uno degli strumenti che garantiscono una maggiore partecipazione delle ATA alla vita dell'associazione, ed un più incisivo ruolo del livello nazionale, come sopra già ricordato, sia per un effettivo collegamento tra le ATA, sia quanto alla diffusione e circolarizzazione di prassi ed esperienze virtuose. Condivisibile appare la previsione di istituzionalizzare, sia pure con forme snelle, ed a livello facoltativo, un livello regionale, che ben potrebbe essere rappresentato da referenti, eletti in ogni regione dalle ATA di appartenenza, con modalità da definirsi e con un incarico di durata pari a quella intercorrente tra un Congresso e l'altro dell'Associazione.

Va meglio chiarita e disciplinata l'iscrizione al livello nazionale, che in via generale si attua mediante iscrizione della ATA di appartenenza, ma che ben può essere anche individuale, sia pure – si reputa – in via meramente residuale e limitatamente al caso in cui nel luogo di esercizio dell'attività professionale non vi siano ATA costituite.

Quanto agli Organi dell'Associazione, si impone una sia pur sommaria riflessione di carattere generale.

L'ATA di Bologna ritiene di doversi esprimere negativamente in relazione ad uno sconvolgimento, pure da taluno ipotizzato, degli equilibri interni tra gli organi dell'associazione, in senso fortemente “presidenzialista”, rafforzando cioè la figura del Segretario nazionale.

Per meglio chiarire l'affermazione che precede, è a dirsi che l'esperienza concreta, ed il mutare del contesto nel quale l'associazione, soprattutto a livello nazionale, si trova ad operare, certamente pongono all'attenzione di tutti l'esigenza di garantire una sempre maggiore tempestività dell'agire, e, correlativamente, l'esigenza di accordare all'organo esecutivo (oggi il Segretario Generale coadiuvato dal Direttivo che rappresenta la “sua squadra”) i necessari poteri. Tale avvertita, e condivisa, esigenza, non deve però condurre ad alterare l'attuale assetto democratico dell'associazione, con il depotenziamento dei poteri di controllo, e quindi dei contrappesi, rappresentati dagli altri Organi statutariamente previsti, in particolare il Consiglio nazionale.

Si tratta, quindi, di ipotizzare modifiche di assetto, e fors'anche di organi, loro composizione e funzioni, che soddisfino a molteplici, diverse ed anche contrapposte esigenze, di cui si elencano le principali, senza pretese di esaustività:



**ASSOCIAZIONE SINDACALE AVVOCATI
DI BOLOGNA E DELL'EMILIA ROMAGNA**
ADERENTE ALLA A.N.F. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE

- a) Elaborare ed approvare periodicamente una linea politica che rappresenti la cornice di principi, valori e proposizioni, alla quale gli organi esecutivi dell'associazione andranno ad uniformare il proprio agire nel periodo del loro mandato;
- b) Garantire, in tale periodo, una reale ed efficace interlocuzione tra il livello locale ed il livello nazionale dell'associazione;
- c) Garantire immediatezza di decisione e di intervento degli organi esecutivi;
- d) Mantenere adeguati sistemi di bilanciamento e di controllo interno, che consentano – ove del caso- interventi di temperamento e, in casi limite, di sfiducia e sostituzione degli organi esecutivi;
- e) Valorizzare meccanismi di elaborazione tematica, anche connessa alle specializzazioni ed alla formazione ed aggiornamento professionale, con il costante coinvolgimento delle migliori professionalità presenti nell'associazione e, se del caso, anche al di fuori di essa.

In relazione a ciò, brevemente, l'ATA di Bologna, pur intendendo contribuire alla individuazione di modifiche statutarie che favoriscano l'agire degli organi esecutivi dell'associazione a livello nazionale (ad es. la creazione di un Ufficio di Segreteria che collabori strettamente con il Segretario Generale e la possibile ridefinizione del Direttivo), esprime la propria contrarietà alla svalutazione ed al depotenziamento del Consiglio Nazionale, che deve mantenere quella funzione di intellettuale collettivo che sino ad oggi lo ha connotato, pur nella consapevolezza della inevitabilità di interventi che ne migliorino l'elaborazione e la produttività.

A titolo esemplificativo si propone:

- a) di ridurre il numero dei consiglieri nazionali, mediante la modifica dei quorum attualmente previsti. Riducendo il numero dei consiglieri e ripristinando le deleghe, come da punto che segue, non dovrebbe essere necessario alcun intervento modificativo degli attuali quorum per la valida costituzione dell'organo;



**ASSOCIAZIONE SINDACALE AVVOCATI
DI BOLOGNA E DELL'EMILIA ROMAGNA**
ADERENTE ALLA A.N.F. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE

- b) di ripristinare la possibilità di rilascio di delega da parte di tutti i consiglieri nazionali in favore di altri consiglieri nazionali della propria ATA;
- c) di disciplinare la modalità di formazione del c.d. “listone” di approvazione Congressuale, riducendo il numero dei componenti e prevedendone la formazione in relazione alla sola indicazione di personalità che abbiano rivestito ruoli apicali nell’associazione e nell’avvocatura (com’era a ben vedere lo scopo originario di tale previsione), e che per tale motivo abbiano acquisito quei meriti che ne giustificano l’inserimento nel Consiglio Nazionale a prescindere dalla indicazione della ATA di appartenenza. La funzione della previsione deve tornare ad essere quella di garantire che nell’organo collegiale massimo dell’Associazione siano presenti coloro che ne hanno fatto la storia e che sono portatori di esperienze e conoscenze dai quali poter attingere, anche a beneficio dei più giovani e dei nuovi iscritti;
- d) di opportunamente introdurre e disciplinare modalità di consultazione e di formazione della volontà anche a distanza ed in via telematica, (cfr. nuove modalità di formazione della volontà assembleare nelle società di capitali), sì da favorire rapidità e frequenza di consultazione. Si pensi ad esempio alle modalità per l’approvazione di delibere o documenti, che prevedono il loro invio, unitamente ad una succinta indicazione delle motivazioni, e la manifestazione del consenso o meno mediante sottoscrizione da parte degli aventi diritto, il tutto certamente favorito dalle moderne tecnologie;
- e) in ogni caso di garantire una convocazione “fisica” quantomeno trimestrale del Consiglio Nazionale;
- f) di procedere a meglio precisare i compiti e le funzioni del Presidente, la cui figura merita di essere rivalutata e valorizzata, sì da non essere meramente formale e limitata alle sole funzioni notarili di presidenza dell’assemblea (ad es. potrebbe presiedere e coordinare la consulta dei dirigenti delle ATA e le riunioni dei coordinatori regionali);



**ASSOCIAZIONE SINDACALE AVVOCATI
DI BOLOGNA E DELL'EMILIA ROMAGNA**
ADERENTE ALLA A.N.F. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE

- g) di prevedere modalità e periodicità di invio di relazioni informative da parte del Segretario Generale ai Consiglieri Nazionali sull'attività svolta ed in corso, corredate della relativa documentazione ove esistente, sì da consentire una puntuale e costante informazione alle ATA ed ai Consiglieri Nazionali, i quali potranno più facilmente e con maggiore cognizione di causa assumere le necessarie decisioni, quando richieste;
- h) di prevedere la formazione, in occasione di ogni sessione del Consiglio Nazionale, di una commissione snella, sotto l'egida del Presidente, che segua i lavori, appronti i verbali e si faccia carico di elaborare le bozze dei documenti da porre in approvazione, ovvero le eventuali ipotesi emendative di documenti sottoposti per l'approvazione dal Segretario Generale o dal Direttivo;
- i) di ribadire la possibilità per ciascun iscritto di prendere parte ai lavori del Consiglio Nazionale, pur subordinando la possibilità di intervento alla disponibilità di tempo in relazione agli interventi dei Consiglieri Nazionali e sempre senza diritto di voto.

Il Consiglio Nazionale dovrà mantenere alcune fondamentali funzioni, quali quella di elezione degli organi esecutivi, di individuazione dei responsabili delle aree specialistiche (ove istituite) e/o delle macroaree, commissioni, od altre forme di lavoro per settori; di approvazione di regolamenti; di convocazione dei congressi, ordinario e straordinario, e di approvazione dei relativi ordini del giorno (se del caso anche su proposta espressa del Segretario Generale).

Naturalmente dovrà continuare ad essere convocato dal suo Presidente, quando lo ritiene, nonché a richiesta del Segretario Generale, e di un numero adeguato di consiglieri nazionali, che potrebbe essere elevata ad un quarto (rispetto all'attuale quinto).

In dipendenza di quanto sopra, potranno rendersi necessarie od opportune modifiche al vigente Regolamento del Consiglio Nazionale. A tal fine si dovrà procedere ad una revisione da compiersi a cura di apposita Commissione, immediatamente dopo il Congresso Straordinario, per la successiva approvazione.

A tale proposito si evidenzia che le principali Associazioni forensi hanno già da tempo previsto la cadenza biennale dei propri Congressi, ovvero tengono



**ASSOCIAZIONE SINDACALE AVVOCATI
DI BOLOGNA E DELL'EMILIA ROMAGNA**
ADERENTE ALLA A.N.F. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE

stabilmente un Congresso Straordinario negli anni intermedi, con indubbi e positivi riflessi anche sotto il profilo della visibilità esterna dell'Associazione.

Ciò non dovrebbe rappresentare un problema per quanto concerne la conferma o il rinnovo dell'organo esecutivo, posto che lo Statuto non pone limiti di rinnovo dei mandati per alcuna carica. Anzi, per quanto concerne il Consiglio Nazionale potrebbe favorire il ricambio dei componenti, con indubbi risvolti positivi quanto a motivazione e impegno. Al tempo stesso consentirebbe una più costante verifica del pagamento delle quote da parte delle ATA, con conseguente maggiore certezza degli importi disponibili per l'attività nazionale dell'associazione.

Si concorda con le osservazioni circa la previsione del Tesoriere quale organo autonomo ed indipendente, che risponde del proprio agire direttamente nei confronti del Consiglio Nazionale, da cui dovrebbe venir eletto quale componente della Segreteria, onde permanga una responsabilità anche politica.

Dovrebbero venire adeguatamente definite le condizioni per potersi procedere alla esclusione e/o cancellazione di ATA regolarmente aderenti, al fine di garantire uniformità di trattamento e di procedura.

Poiché le modifiche statutarie oggetto del Congresso Straordinario di Pescara sono ritenute necessarie ed opportune per migliorare l'agire dell'Associazione e garantire una maggiore incisività della stessa, sia all'interno che all'esterno, si reputa che il Congresso Straordinario debba valutare il regime transitorio disponendo la loro entrata in vigore contestualmente alla approvazione del regolamento del Consiglio nazionale.

Ci riserviamo di depositare le specifiche modifiche allo Statuto in sede congressuale

Per l'Associazione Sindacale
Avvocati di Bologna

Maria Anna Alberti